

**LES MERVEILLES DU MONDE: 400 IL MILIONE E' LA NOSTRA BIBBIA
E MARCO POLO IL SUO PROFETA**

Carissima Compagnia Gongolante,

giovedì 20 marzo sono andato a Venezia allo spazio eventi della Libreria Toletta



in fondamenta Di Borgo



dove una targa ricorda il periodo in cui vi è vissuto l'attore e figlio d'arte Cesco Baseggio.



L'occasione era la presentazione del libro "Marco Polo o l'invenzione del mondo" sottotitolo "un'idea di letteratura", di Gian Luca Favetto in dialogo con Giovanni Pelizzato che della libreria Toletta è l'anima.



Favetto ha ricordato che in realtà chi ha scritto "Il Milione" di Marco Polo è stato Rustichello da Pisa, compilatore, in francese, di testi cavallereschi del ciclo arturiano, che ascoltava i racconti di Marco Polo mentre si trovavano in carcere a Genova, a Palazzo San Giorgio, nel 1298 .

Rustichello era stato catturato dai Genovesi il 6 agosto 1284 nella battaglia della Meloria dove la flotta genovese aveva annientato la flotta pisana, mentre Marco Polo arrivò nell'autunno del 1298 a seguito della disfatta della flotta veneziana , nei pressi dell'isola di Curzola, sotto Spalato, dove lui era stato fatto prigioniero dopo l'affondamento della sua nave, il 7 settembre. Nota 1

Nel libro Favetto precisa che il titolo più comune del libro è *Le Divisament dou monde*.

Si incontra anche *De mirabilibus mundi*. E pure *Livre des Merveilles*.

In alcune trascrizioni del XV secolo si presenta come Livre de Marco Polo citoyen de Venise, dit Emilion, où l'on conte les merveilles du monde", titolo troppo lungo che viene abbreviato in *Libro di Marco Polo detto Emilione*; poi Emilione perde la "E" iniziale e rimane il *libro di Milione* , ridotto, infine, a *Il Milione* che nella edizione toscana prende il sopravvento. Nota 2

Della famiglia Milione è rimasta traccia a Venezia fra la Chiesa di San Giovanni Grisostomo in salizada Giovanni Grisostomo



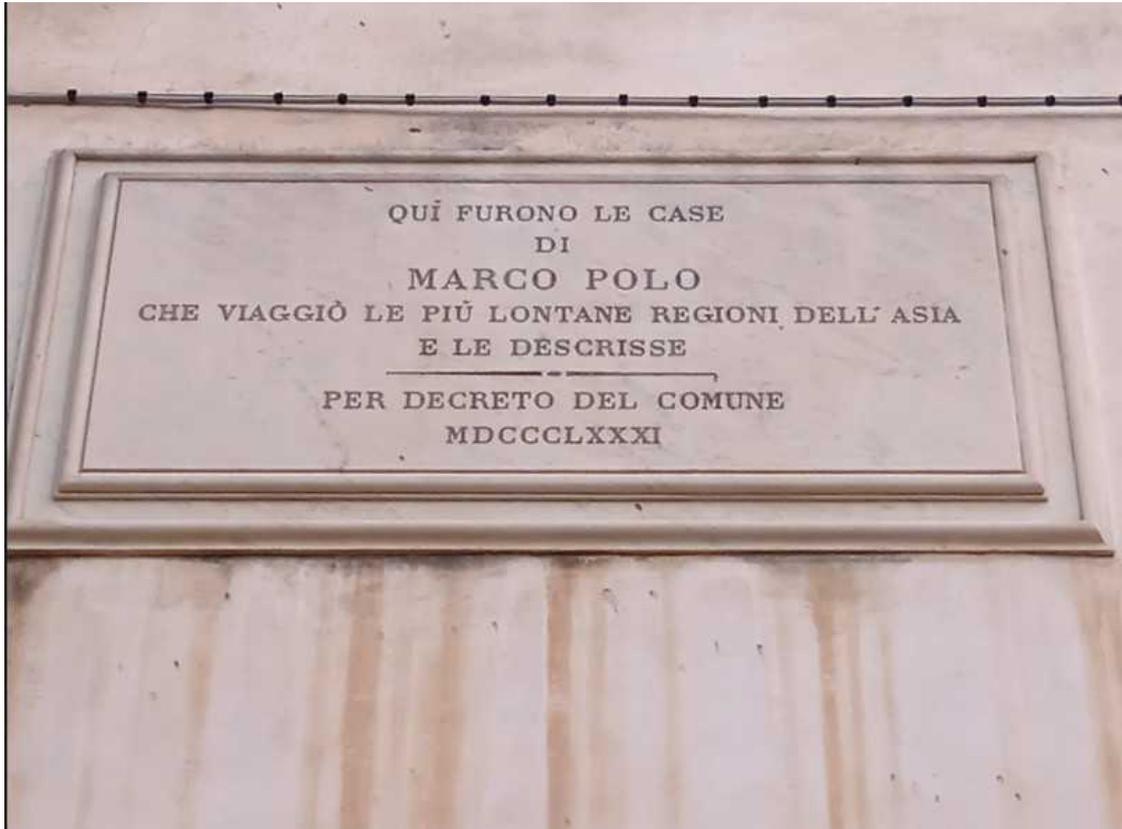
e il rio della Fava dove c'è il ponte dedicato a Marco Polo.



Dal Ponte si vede bene la facciata sul rio del teatro Malibran



sopra il cui ingresso neoclassico, che ora è l'accesso degli artisti, è murata una targa, datata 1881, che dichiara "Qui furono le case di Marco Polo", che però furono acquistate solo dopo il ritorno di Polo a Venezia.



Dal ponte Marco Polo si entra nel *sotoportego del Milion*



che sbuca in *corte seconda del Milion* con la vera da pozzo centrale e le belle finestre in stile gotico-veneziano



e sulla destra tre archi uno dei quali è decorato con un arco bizantino del XII secolo che fa parte del *sotoportego del Teatro*.



Da lì si arriva in *corte prima del Milion*, detta anche *del Forno*,



e poi alla facciata del Teatro Malibran



Fra la chiesa e il teatro c'è un edificio che porta il vecchio nome di *Hotel Malibran*



sul cui frontone è posta una targa che dice: "Il vicino tempio del culto di Talia fu già abitazione di Marco Polo P.V. (Patrizio Veneziano) , illustrissimo per la fama dei suoi viaggi". Nota 3



Le altre tracce di Marco Polo sul territorio metropolitano consistono in una via Marco Polo al Lido di Venezia, che vedremo nella prossima mail, e nella riviera Marco Polo a Mestre, lungo la sinistra idrografica del Canale Osellino fra il ponte Cristoforo Colombo e via Amerigo Vespucci .



La foto sopra è di cinque anni fa perchè, successivamente, è stato realizzata una passerella pedonale cui è stato dato il ridondante appellativo di “ponte” con dedica al sacerdote Don Franco De Pieri.

Dispiace che per far posto alla passerella si sia sacrificata l'indicazione stradale di “Riviera Marco Polo, il cartello con le indicazioni relative al fiume Marzenego e alla sua storia e, soprattutto, il bellissimo salice sulla scarpata del canale Osellino.



A Marco Polo è dedicato anche l'aeroporto di Venezia ma non ci può essere una forma di viaggio più lontana da quella utilizzata dal nostro viaggiatore nei suoi viaggi.



Se andate all'ex Emeroteca nello scaffale del bookcrossing dell'ammezzato, nella prima saletta a sinistra,



c'è ancora una copia del catalogo "Il mondo di Marco Polo" che merita di essere sfogliato solo per vedere a pag. 33 la statua a lui dedicata a Ulan Bator in Mongolia e pag 379, figura n° 295, il disegno a matita di Marco Arnoldo, del 1846, per la statua di Marco Polo che non fu mai realizzata.
Nota 4



Chi ha pensato di dedicare l'aeroporto di Venezia a Marco Polo , ha pensato sicuramente alle enormi distanze percorse, ma se Marco Polo avesse viaggiato in aereo non avrebbe visto nessuna delle tre cose che l'hanno più impressionato.

La prima in ordine di tempo sono state le fonti non rinnovabili di energia: la più vicina in Armenia al confine con la Georgia è il petrolio che sgorga dalla montagna con una fontana di olio buono da ardere ma non da mangiare, (Nota 5) l'altra il carbone fossile ovvero le pietre che ardono in Cina.
Nota 6.

La seconda è la carta moneta ovvero la banconota che verrà introdotta in Occidente solo nel secolo successivo. Nota 7

La terza è la relatività delle questioni etiche relative alla sessualità matrimoniale e prematrimoniale.

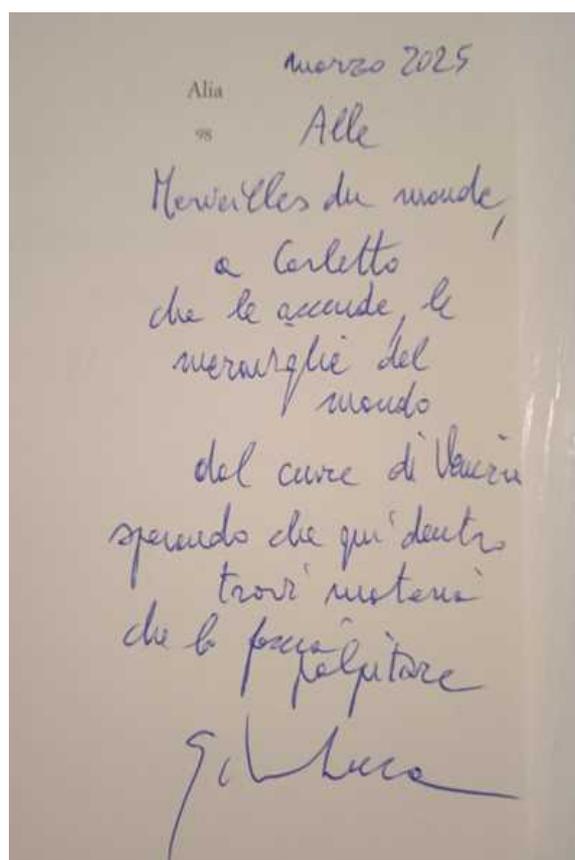
Polo constatava che in Turkestan i mariti offrirono al forestiero le mogli che "*sono belle e gioiose e molto allegre di quella usanza*"; al momento della conquista da parte di Mangu Khan , questi, scandalizzato da tale pratica, vietò l'ingresso al paese dei forestieri. I nativi , maschi e femmine, andarono in depressione, personale ed economica, e chiesero la revoca della legge. Mangu Khan rispose "*quando volete vostra onta e vergogna, e voi l'abbiate*".Nota 8

Guarda caso, la compagnia dei Polo si fermò quasi un anno da quelle parti.

Delle donne del Tibet vi dico solo che "*non c'è uomo in questo paese che prenderebbe in moglie una ragazza vergine*" e il resto ve lo lascio scoprire. Nota 9

Come vedete l'effetto che la presentazione e la lettura del libro di Gian Luca Favetto ha avuto su di me è stato di correre a leggere "Il MILIONE" e spero che questa mail spingerà anche voi a farlo per scoprire per esempio cos'è il gatto mammone (Nota 10), l'unicorno (Nota 11) e, meraviglia delle meraviglie, il frutto del paradiso (Nota 12).

Poi non vi resterà che continuare il viaggio dal cuore di Venezia come scritto nella dedica alle Merveilles du Monde e a me di Gian Luca Favetto vergata nel suo libro.



Per agevolare la ricerca delle mail che possono interessarvi, ho riassunto le 400 mail inviate fino ad oggi nella lista "LA VIA DELLA SETE" che allego ricordandovi che potete trovare tutte la mail sul sito <https://www.restovenezia.it/> nella sezione MERVEILLES che trovate nella pagina di apertura in basso a destra; cliccando lì sopra si apre la lista delle mail numerate e premendo sul numero quella relativa.

La prossima settimana torniamo al Lido di Venezia per raccontare di quella meraviglia che fu l'Ospedale al Mare.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 12 "Marco Polo o dell'invenzione del mondo " di Gian Luca Favetto, Interlinea Srl edizioni, 2024

Nota 2 pag. 13 ibidem

Nota 3 pag.88 ibidem

Nota 4 pag. 33 e pag. 379 del catalogo della mostra "I Mondi di Marco Polo" ed. Magonza 2024

Nota 4 pag. 107 "Il Milione" di Marco Polo, BUR Rizzoli , 1982

Nota 5 pag. 256 ibidem

Nota 6 pag. 242-244 ibidem

Nota 7 pag. 159-160 ibidem

Nota 8 pag. 275 ibidem

Nota 9 pag. 356 ibidem

Nota 10 pag. 377 ibidem

Nota 11 pag. 125 nota 6 ibidem

ALLEGATO: [LA VIA DELLA SETE](#): “ Ho seguito spesso l’acqua per arrivare sempre allo spritz”